

La protesta

Onoranze funebri in corteo contro la legge che eliminerebbe il monopolio sui funerali

di Fabrizio Cerignale

Sono scesi in piazza con le loro auto, le Maserati e le Mercedes "lunghe" che siamo abituati a vedere per i trasporti funebri ma che, in questo caso, erano fuori servizio e portavano striscioni e cartelli con scritto "No ai defunti di serie B", "Sciuscià e scurbi nu se peu", "Vergogna", oltre a volantini scritti con lo stile degli annunci funebri. È stato un messaggio forte quello che hanno voluto dare le agenzie funebri di Federcofit, la federazione del comparto funerario italiano - in Liguria rappresenta 200 agenzie e circa 2 mila lavoratori - che protestano contro l'emendamento alla legge regionale sui servizi funebri e cimiteriali, che doveva entrare in vigore dal 31 dicembre ma che potrebbe essere rimandata al 2026, con il conseguente rallentamento dell'entrata in vigore del regolamento attuativo. Una legge, spiegano i rappresentanti della categoria, che prevede l'incompatibilità tra le imprese funebri e l'attività sanitaria e parasanitaria come, ad esempio, la gestione delle camere mortuarie. E che ha una situazione particolare alla Spezia e Lerici dove una Pubblica Assistenza opera anche

nel trasporto funebre. «Siamo qui perché vogliamo difendere i cittadini liguri e i loro diritti - spiega Cristian Vergani, presidente nazionale di Federcofit - che sono in vigore in tutte le regioni confinanti.

Nelle altre regioni, infatti, se una persona muore in ospedale è possibile trasportare la salma presso la propria abitazione, o in un comune differente, ci sono servizi di qualità come le case funerarie che

sono luoghi adatti per il periodo di veglia che va dal decesso al funerale, oltre ad avere imprese molto professionali che hanno personale adeguato, minimo 4 persone per le più piccole, formato, adde-

strato e contrattualizzato secondo le norme. In Liguria, invece, la giunta e il consiglio regionale stanno bloccando nuovamente una legge, che già da tre anni è stata varata ma che, per motivi legati a piccole realtà, resta ancora al palo. Il tempo per adeguarsi c'era e adesso è il momento che la politica si prenda le proprie responsabilità attuando una legge che ha già votato e approvato. Le regole previste dalla normativa regionale, tra l'altro, sono alla base della nuova proposta di legge nazionale - conclude Vergani - e non vediamo il motivo per cui la regione continui a procrastinarla tutelando posizioni di dominio sul mercato. La legge deve entrare in vigore quest'anno e il regolamento deve essere approvato al più presto, e questo è quanto abbiamo chiesto al consiglio regionale e al presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti". Alla fine i rappresentanti delle agenzie hanno incontrato i capigruppo del Consiglio Regionale, chiedendo una risposta struttura-

le al problema, mentre questa mattina saranno ascoltati i rappresentanti della Pubblica assistenza della Spezia, che attualmente effettua anche trasporti funebri, per capire meglio le istanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*I "carri"
hanno
sfilato in
centro città
e i portavoce
della
categoria
hanno poi
incontrato
i capigruppo
del consiglio
regionale*



◀ **La sfilata**

I carri funebri in via XX Settembre portavano striscioni e cartelli con scritto 'No ai defunti di serie B', 'Vergogna', 'Sciurbi nu se peù'. FOTO LEONI